ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO Anno 79 Num. 43
Telefoni dal n. [illegible] al n. [illegible]

LUNEDI' MARTEDI' 19-20 Febbraio 1945 Anno XXIII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea, in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 65, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 116, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

SUL FRONTE DELLA BASSA SLESIA

Combattimenti di estrema violenza divampano davanti alla linea di sbarramento a nord di Sorau

Attacchi tedeschi contro le linee sovietiche al confine tra l'Ungheria e la Slovacchia - Pausa nel settore tra Fürstenberg e Küstrin

Fronte orient., lunedì sera.

Il collaboratore militare dell'agenzia D.N.B. Max Krull scriveva stanotte:

«Dopo la nuova situazione aggravatasi sul fronte orientale nel corso della seconda metà della scorsa settimana, è possibile registrare ora un certo consolidamento. I sovietici si sforzano, evidentemente, di mantenere in movimento la linea di combattimento in molti punti, allo scopo di far pesare al massimo il coefficiente della loro grande superiorità numerica.

In Ungheria ed in Slovacchia il nemico prepara una nuova avanzata su Presburgo e, quindi, su Vienna. L'entità delle sue perdite ai due lati del Danubio, le difficoltà del terreno in Slovacchia e la preponderanza degli obbiettivi all'est della Germania imporranno, senza dubbio, delle restrizioni a questo progetto.

Al sud del bacino industriale dell'Alta Slesia i sovietici hanno iniziato nuovi attacchi verso la porta della Moravia. Mentre una puntata attacca il fronte Moravska-Ostrava, in direzione sud, una seconda puntata, proveniente dall'ovest, dai dintorni di Ratibor si spinge verso Leobschütz (al nord), per poi deviare presumibilmente verso sud, onde prendere dal retro il bacino carbonifero. I combattimenti sono in pieno sviluppo.

Lo stesso dicasi per le regioni all'ovest di Breslavia, dove violenti [illegible] attacchi sulla linea Hirschen-Kanth hanno causato al nemico delle gravi perdite in carri armati. Breslavia è attualmente accerchiata per completo e tagliata fuori della linea generale del fronte. Una decisione, qui, non è da attendersi per il prossimo futuro.

Lo stesso dicasi per il settore Fürstenberg-Kienitz, dove il nemico persiste nella sua attitudine d'attesa. In questa regione egli ha messo in posizione l'artiglieria pesante e tenta di far prendere piede ai suoi carri armati nella piccola testa di ponte sulla riva sinistra dell'Oder.

Una nuova situazione critica si accentua attualmente nella Piccola Pomerania nelle lande di Tuchola, fra Landeck e Graudenz. Al nord ed all'est della città di Kojnice, abbandonata ieri l'altro, il nemico, avanzando con l'appoggio di carri armati, ha ottenuto delle infiltrazioni assai profonde, attorno alle quali la lotta è in questo momento assai accanita. Gli ultimi combattimenti si sono concentrati sulla fortezza di Graudenz. Il nemico ha senza dubbio l'intenzione di avanzare verso il nord sino al Baltico, per mettere Danzica e Gotenhafen nella stessa situazione del porto di Königsberg.

Le notizie più recenti sui vari fronti sono le seguenti:

UNGHERIA. — *Alla frontiera con la Slovacchia sono in corso dall'altro ieri mattina combattimenti di una certa importanza a nord-est di Komorn. Truppe tedesche hanno attaccato le posizioni occupate dai sovietici sul Gran e respinto diversi contrattacchi. Il complesso di un grande parco d'artiglieria sovietico è caduto in mano germanica. Dalla riva meridionale del Danubio numerose batterie di medio e grosso calibro tedesche hanno appoggiato questa azione.*

SLOVACCHIA. — *Nella zona di Zvolen, dove i bolscevichi hanno messo in linea truppe alpine romene, le forze tedesco-ungheresi si sono mantenute sulle loro posizioni ed hanno eliminato una breccia che i sovietici, con l'appoggio di un intenso fuoco d'artiglieria, avevano potuto conseguire nei giorni precedenti sulla strada verso Zvolen.*

ALTA E BASSA SLESIA. — *Mentre ad occidente di Breslavia l'assalto sovietico si è nuovamente infranto davanti alle difese germaniche, truppe tedesche operanti a sud di Bunzlau sono penetrate profondamente nel fianco di una importante formazione bolscevica, che era penetrata nelle linee germaniche e, attaccando concentricamente l'avversario fra Löwenberg e Lauban, hanno annientato parecchi reparti sovietici.*

Nella giornata di ieri i combattimenti hanno raggiunto la massima violenza davanti alla linea di sbarramento tedesca a nord di Sorau, dove i sovietici hanno gettato tutto il peso delle loro forze subendo gravi perdite nel vano tentativo di aprirsi un varco in direzione di Kottbus. Solamente a nord di Sorau il nemico è riuscito a penetrare in due punti nel sistema difensivo germanico, ma è stato dapprima contenuto e poi ricacciato da forze corazzate della Wehrmacht.

Sul corso inferiore dell'Oder i bolscevichi continuano i loro preparativi per l'imminente grande offensiva.

NEUMARK, POMERANIA, BASSA VISTOLA. — *Sul fronte dell'Oder, dalle due parti di Francoforte, come a nord-ovest di Küstrin, non si sono avuti che combattimenti d'importanza locale; al contrario i combattimenti hanno assunto grandi proporzioni a sud-est di Stettino, dove le truppe tedesche hanno costretto i sovietici ad abbandonare altro terreno.*

Sul corso inferiore della Vistola, ove l'offensiva sovietica prosegue, i bolscevichi hanno sferrato un attacco concentrico contro Graudenz. Essi hanno potuto realizzare qualche successo locale, ma in tutti gli altri settori sono stati respinti con perdite assai gravi.

PRUSSIA ORIENTALE. — *I bolscevichi hanno gettato nella battaglia presso Braunsberg altre forze fresche per aprirsi un varco verso la città. I sanguinosi combattimenti sono stati accompagnati da un furioso fuoco tambureggiante delle opposte artiglierie. Le truppe germaniche sono riuscite a contenere l'assalto.*

A nord di Melsack, i sovietici hanno cercato di ampliare la loro zona di infiltrazione ma sono stati respinti con serie perdite.

Alcune formazioni sovietiche hanno attaccato dalle due parti di Zinten, senza riuscire a spezzare la linea principale dei difensori.

Nel corso di questi combattimenti sono stati distrutti, secondo rapporti non ancora definitivi, 41 carri d'assalto sovietici.

CURLANDIA. — *Le truppe germaniche hanno frustrato tentativi di sfondamento compiuti da tre divisioni di fucilieri sovietici con l'appoggio di mezzi corazzati e di aerei da battaglia contro il fianco orientale delle difese della Wehrmacht a nord-ovest di Doblen.*

Smentita alla «Reuter»

La vita a Berlino a cento chilometri dalla linea del fuoco

Berlino, lunedì sera.

In merito a talune notizie diffuse dalla «Reuter», secondo le quali in tutta la Germania, e particolarmente a Berlino, regnerebbe un caos indicibile, un'alta personalità germanica ha dichiarato a un redattore del «D. N. B.» che, come possono testimoniare milioni di stranieri residenti nel Reich, in nessuna provincia tedesca, e tanto meno a Berlino, regna agitazione o panico.

«A meno che — ha proseguito la personalità in parola — la «Reuter» non voglia alludere con l'espressione «caos» alle distruzioni operate dai bombardamenti terroristici anglo-americani, nei quali si rivela una nuova prova dell'ignominia che costituisce una caratteristica peculiare del nemico. E' chiaro che la notizia non ha alcun riscontro nella realtà in quanto, nonostante le attuali contingenze belliche, in tutto il Paese regnano la calma e l'ordine».

Questa è anche l'opinione di un giornalista svedese, il quale soltanto qualche giorno fa ha trasmesso al suo giornale che le comunicazioni ferroviarie con il fronte orientale e con quello occidentale funzionano perfettamente.

Inoltre la personalità germanica ha dichiarato che gli uffici che hanno sede nella capitale del Reich continuano indisturbati e in perfetta calma a svolgere i loro compiti.

Un efficace quadro della vita berlinese traccia pure un corrispondente germanico.

«Vivere a cento chilometri dalla linea del fuoco in una città di quattro milioni e mezzo di abitanti potrebbe ben rendere nervose donne e ragazze» — osserva il giornalista tedesco, che si sofferma a esaminare il contegno delle donne di Berlino. «Queste, invece di piangere e di disperarsi, concorrono alla costruzione di fortificazioni e di barricate, valendosi, in questo momento come non mai, del loro tradizionale realismo.

Il Maresciallo Graziani al fronte

Ecco il Maresciallo Graziani a colloquio con soldati di un caposaldo alpino nel settore tenuto da una Divisione delle FF. AA. repubblicane. (Luce)

ULTIMA ORA

Forti attacchi nemici bloccati a sud-ovest di Prüm

Accanita lotta a Kesfeld

Berlino, lunedì sera.

All'ultima ora l'«Agenzia Internazionale di Informazioni» comunica:

«A sud dello Schnee-Eifel gli americani, dopo una forte preparazione di artiglieria, hanno lanciato all'attacco forze concentrate localmente su un fronte di 12 chilometri contro le fortificazioni germaniche d'occidente.

«A sud-ovest di Prüm tutte le puntate si sono infrante sotto il fuoco d'interdizione tedesco. Solamente sull'ala sinistra d'attacco un gruppo corazzato americano è riuscito a portarsi nei sobborghi di Kesfeld dove è stato bloccato in accaniti combattimenti di strada».

Tenace difesa germanica fra la Mosa e il Reno

Gli anglo-canadesi urtano vanamente contro i perni dello sbarramento tedesco

Fronte occidentale, lun. sera.

L'insistenza con la quale il maresciallo Montgomery lancia all'assalto dello sbarramento Mosa-Reno le sue forze anglo-canadesi, rafforzate negli effettivi e nei mezzi, conferma che il nemico «abbisogna» per le altre operazioni offensive più a sud di un successo tattico e strategico in questa zona.

E' appunto per questo che il comando avversario, in questi giorni di lotta, getta a piene mani le sue truppe contro lo sbarramento tedesco, non facendo alcuna economia di uomini e di mezzi. Se le perdite elevatissime che ha subito finora non lo fanno desistere dall'impresa è perchè questa non solo è necessaria e mira a più ampi orizzonti ma anche per il fatto che da un successo di essa dipendono le altre azioni da sferrare più a sud.

L'impresa nemica si rivela tanto più «necessaria» in quanto le linee anglo-americane sulla Media Mosa e sul Roer sono ferme, se pure temporaneamente, a causa della piena dei due fiumi causata dal brillamento delle dighe operato dai tedeschi.

In attesa che la piena decresca e che le operazioni offensive preventivate possano essere possibili è più che mai interesse del nemico che la «porta chiusa» fra Mosa e Basso Reno venga forzata per aggirare da tergo le posizioni germaniche lungo la Mosa da Venlo a Roermond. Questa azione, che doveva essere concomitante con le altre, assume, perciò, oggi un valore di primo piano e giustifica la cocciuta caparbietà con la quale il nemico si getta contro lo sbarramento tedesco, anche se il costo in uomini e materiali è più che notevole.

L'arma dell'allagamento, usata tempestivamente da von Rundstedt, ha brillantemente giocato l'offensiva avversaria che stava per scatenarsi e l'ha inceppata per non pochi giorni.

I piani di Eisenhower erano, e probabilmente sono ancora, di attaccare da tre lati l'area ad oriente di Aquisgrana: una prima puntata dal nord, partente dalla zona di Nijmegen, doveva sfondare e raggiungere il Reno nei pressi di Wesel; una seconda, frontale, doveva attaccare le linee tedesche da Venlo sino a Jülich; una terza, partente dalla zona di Monschau, doveva tendere verso nord-est.

L'assieme di queste tre azioni concomitanti avrebbe dovuto, nelle intenzioni di Eisenhower, permettere alle truppe anglo-canadesi-americane di sorprendere la difesa germanica e, raggiunto lo sfondamento, di avanzare verso la zona industriale del Reno.

Come si vede, i piani nemici sono rimasti sulla carta e continuano a formare il complesso di desideri insoddisfatti del comandante in capo americano. Infatti, gli allagamenti e la tenace resistenza tedesca fra la Mosa e il Reno hanno fatto sfumare i piani così bene architettati.

La battaglia, frattanto, continua accanita sul fronte tra la Mosa e il Basso Reno e non accenna a diminuire di violenza. Ieri, decima giornata dall'inizio della lotta, gli anglo-canadesi hanno proseguito nella loro forte pressione sullo sbarramento tedesco, puntando particolarmente in tre direzioni.

Una serie di attacchi sono stati condotti sulla strada da Kleve a Kalkar; le varie ondate di assalto del nemico sono state contenute dalla tenace difesa tedesca nella prossimità della seconda località.

Una seconda serie di operazioni il nemico ha condotto contro la strada che congiunge Kalkar a Goch. Ne sono nati degli accanitissimi scontri, nel corso dei quali il nemico ha perduto molti uomini. Alcuni progressi l'avversario ha compiuto a sud di Kleve sino al nord di Goch, ma è stato costretto a desistere da ogni altra azione a causa delle elevate perdite. Anche i tentativi contro la strada Kalkar-Goch sono stati frustrati.

Terza azione del nemico è stata quella sferrata contro Goch, partendo da nord-ovest. Nonostante le cospicue forze impiegate e l'appoggio dei carri armati gli anglo-canadesi sono stati respinti dalle truppe del Reich.

Concludendo, la serie di azioni intrapresa da Montgomery non hanno fruttato che elevate perdite: la «porta» anche ieri è rimasta chiusa ed il nemico vi ha urtato inutilmente contro.

Altri attacchi anglo-canadesi sono stati registrati nel settore di Gennep, a sud del Reichswald. Dopo duri scontri il nemico è stato arrestato fra le case di Asperden. Ogni ulteriore infiltrazione nemica è stata arginata.

Lungo la Media Mosa e il Roer anche ieri giornata calma; i fiumi sempre in piena impediscono, per ora, ogni azione.

Dalle due teste di ponte nemiche sul Sauer non sono segnalate che lotte locali nella zona di [illegible]weiler. I combattimenti, svoltisi a distanza ravvicinata, sono stati molto cruenti. I difensori germanici hanno impedito l'avanzata nemica verso est.

Nel settore di Echternach gli americani fanno affluire nuove forze; si prevede una prossima ripresa della lotta.

Nella zona di Remich le truppe tedesche hanno riconquistato le antiche posizioni, temporaneamente perdute, catturando armi e prigionieri.

Puntate americane portate dalla zona di Saarlautern sono state in parte bloccate e le altre ricacciate in contrattacco. Il nemico ha subito serie perdite.

Nella Lorena del Nord il nemico ha allargato i suoi attacchi estendendoli alla zona tra Forbach e Saargemünd; nonostante un forte impiego di uomini e mezzi gli americani non hanno progredito che minimamente. Anche ad oriente di Saargemünd gli attacchi nemici hanno avuto esito negativo.

Sul fronte italiano

Avamposti nemici sorpresi dai pattugliatori tedeschi

Fronte italiano, lunedì sera.

L'attività sul nostro fronte si va sempre più orientando verso il settore tenuto dalla V armata americana, cioè verso il settore occidentale. Ciò non vuol dire che la zona orientale dello schieramento si mantenga perfettamente tranquilla, chè anzi, da più segni, si prevede una ripresa operativa a breve scadenza anche verso l'Adriatico; ma per il momento il settore più interessante dal punto di vista tattico appare quello tirrenico.

Ieri, pur sotto il maltempo, l'attività delle opposte pattuglie è stata intensissima per tutta la giornata dalla zona a sud di Bologna fin oltre la vallata del Serchio. Muovendosi attraverso una fitta nebbia e una pioggia minuta che ha infradiciato il terreno rendendo la neve che ancora ricopre abbondantemente l'Appennino molle e pesantissima, i nuclei esploranti hanno svolto un lavoro snervante, destreggiandosi faticosamente fra i mille ostacoli che presenta la montagna invernale.

Di tratto in tratto, in qualche località, specie presso Gallicano, le opposte pattuglie sono venute a contatto ed allora ne sono sorti brevi, violenti scontri che hanno fatto rintronare di colpi secchi le cupe vallate ovattate di neve e di foschia. Qualche avamposto nemico è stato sorpreso dai pattugliatori tedeschi; i difensori in parte si sono dati alla fuga e in parte sono stati catturati con armi e munizioni.

Nella zona dell'VIII armata l'attività delle pattuglie è stata meno intensa. Tuttavia, soprattutto lungo il corso del basso Reno, il lavoro degli opposti nuclei esploranti ha dato luogo a vivaci scontri. Dalle informazioni raccolte dalle pattuglie germaniche si ha l'impressione, come si è accennato dianzi, che l'armata di Mc Creery prepari un'azione di ampio respiro appena le condizioni atmosferiche tenderanno a migliorare.

NELL'ITALIA INVASA

I giornali napoletani hanno ripreso le pubblicazioni

Tangeri, lunedì sera.

In occasione della giornata dedicata ai ribelli e ai soldati dell'esercito regio, Bonomi ha pronunciato a Roma un discorso esaltando l'attività dei fuori legge, dei quali egli ha resi noti alcuni episodi che ha definito eroismi e che ha collegato spudoratamente con gli eroismi del Risorgimento. Bonomi ha concluso affermando che mercè le forze di tutto il popolo, l'Italia ritroverà il suo destino, un destino, s'intende, di nazione in sott'ordine, forse alla stessa Grecia, oggi prediletta da Churchill.

Il N. N. U. annuncia che funziona in Toscana una commissione alleata per la tutela del patrimonio artistico delle provincie di Firenze, Arezzo e Pistoia. Lavori urgenti sarebbero in corso nella cattedrale aretina, nell'abbazia di Santa Flora, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie, nella chiesa di San Francesco, in quella di San Domenico e in tante altre, tutte rovinate dai bombardamenti terroristici effettuati con sadico furore dagli aviatori anglo-statunitensi.

A Napoli, nel corso dei lavori di ripristino della monumentale chiesa trecentesca di Santa Chiara, sarebbe venuto in luce un affresco di Giotto. Il dipinto rappresenta la Vergine orante presso il Bambino.

I giornali napoletani, dopo due giorni di sospensione, hanno ripreso le pubblicazioni avvertendo però i lettori di avere ricevuto supplementi di carta sufficienti per pochi giorni. I quotidiani di sinistra romani hanno preso le difese della stampa napoletana, elevando vivaci proteste all'indirizzo del governo per l'ingiusta distribuzione della scorta di carta.

Guerra, pace, affari

Gl'intrighi di Washington nell'America Latina

Dall'apparecchio radio regalato al presidente Vargas alle pressioni sul Governo di Buenos Aires

Ginevra, lunedì sera.

«Lunga è la strada per Tipperary...» cantavano un tempo i soldati inglesi inviati a combattere oltre mare, pensando con nostalgia a quella località della Gran Bretagna che era tra loro famosa, avendovi sede il centro di mobilitazione delle truppe.

Così potrebbe pur cantare, oggi, il Ministro americano per gli Esteri, Stettinius, al quale Roosevelt fa trovare sulla strada del ritorno da Yalta in patria tappe che non erano inizialmente in programma.

Così questa sua fermata ultima a Rio de Janeiro, dove Stettinius ha dovuto sostare per esprimere al Presidente Vargas gli omaggi suoi personali e di Roosevelt.

Stettinius ha eseguito a puntino la commissione, ha anche recato a Vargas il dono di Roosevelt, consistente in un potente apparecchio radio. Così, come un tempo i monarchi europei usavano fare per i cosidetti «re» dei popoli negri dell'Africa. Non soltanto, ma Stettinius ha anche parlato; rivolgendosi ai giornalisti egli ha detto: «Mio unico desiderio è che la mia visita al Brasile possa essere di utilità. Come i miei compatrioti, ho sempre ammirato questo grande Paese, con il suo vasto territorio, che è maggiore di quello degli Stati Uniti, la sua fiera storia, le sue alte tradizioni di cultura e le sue illimitate possibilità di ulteriore sviluppo economico e sociale. Ho fiducia che i nostri due Paesi lavoreranno strettamente in collaborazione in pace, come è successo in questa guerra, a beneficio di tutti i popoli dell'emisfero occidentale e di tutto il mondo».

Poi, al palazzo del Visconte di Itaborahy è stato servito un diplomatico pranzo, offerto dal Governatore di Rio, al fine Stettinius è ripartito.

Fin qui la notizia non meriterebbe di più di quanto le Agenzie abbiano trasmesso ed i giornali pubblicato: poche righe.

La cosa, però, cambia aspetto qualora la si colleghi al più vasto gioco politico che gli Stati Uniti stanno svolgendo con particolare riguardo per l'America meridionale. Ecco infatti che le Agenzie di notizie anglo-americane lanciano oggi informazioni siffatte da volerne poi dedurre — ad esempio — un radicale mutamento di contegno politico da parte dell'Argentina nei confronti del Reich.

Secondo tali informazioni, il Ministro argentino degli Esteri ad interim sabato nel corso di una conferenza di stampa, si sarebbe rammaricato per la procedura della Germania, che impedisce la partenza dei diplomatici argentini che dovevano essere scambiati dopo la rottura delle relazioni con l'Asse.

Una nota dell'Argentina trasmessa alla Germania, tramite la Svizzera, su questa questione dichiara: «Se il Governo tedesco insiste nel rifiutare il salvacondotto a qualunque membro del gruppo argentino che deve essere scambiato, il Governo argentino considererà questo atto come un atto ostile e si riserverà ogni libertà di azione per l'adozione di quelle misure che considera necessarie alla difesa della sua sovranità».

Non occorre molto per riconoscere lo stile, l'imposizione, cioè, da parte di Washington nell'ambito del Governo argentino. La «lucidata» ai generaleschi stivali di Vargas da parte di Stettinius fa parte di questa manovra; è una specie di contropartita, di premio allo scolaro diligente, data per invogliare anche il vicino (nella fattispecie l'Argentina) a mettersi sulla stessa strada.

Tanto più che, proprio nel Sud America si sta sviluppando la lotta anglo-americana per una supremazia economica e finanziaria.

A Londra, anzi, non manca chi si impressiona di tale stato di cose e se la piglia con il Premier.

Il segretario politico del partito laburista indipendente scrive sulla rivista *New Leader*: «Churchill se ne deve andare: egli non può garantire la fine di questa guerra e non sarà capace di assicurare la pace. Durante la settimana scorsa la delusione impadronitasi del popolo inglese è stata così profonda come in nessun altro periodo di questa guerra. Tale delusione si riferisce principalmente a tre punti:

«Il primo riguarda la durata della guerra; la speranza che la guerra sarebbe finita nell'estate del 1945 ha dovuto cedere alla convinzione che la fine delle ostilità in Europa non è affatto prevedibile;

«il secondo si riferisce al conflitto politico fra Stati Uniti, Inghilterra e Unione Sovietica;

«il terzo infine riguarda gli avvenimenti nei cosiddetti Paesi liberati. La politica di Churchill è già da molto tempo una minaccia pericolosa, perciò noi non dovremo attendere la fine della guerra per esigere il suo ritiro».

La battaglia di Manilla

Si combatte duramente a Corregidor ed a Baatan

Le unità nipponiche intercettano le forze americane che stanno ricevendo rinforzi

Tokio, lunedì sera.

Il Gran Quartiere Imperiale nipponico ha comunicato stamane alle ore 10:

«Le nostre potenti unità sono avanzate il 14 febbraio dal settore occidentale di Manila alle spalle delle poderose forze nemiche attaccanti questa città e, in cooperazione con le nostre unità della guarnigione, sono impegnate in duri combattimenti con gli effettivi nemici.

«Parte dei contingenti nemici sono sbarcati il 15 febbraio presso la punta meridionale della penisola di Bataan (baia di Manilla), mentre il giorno dopo altre forze americane hanno messo piede, via aria e mare, sull'isola di Corregidor. Le forze nemiche ricevono rinforzi.

«Le nostre unità hanno intercettato il nemico. Sono ora in corso duri combattimenti».

Nella Romania occupata dai rossi

Dimostrazioni a Bucarest

Maniu accusato di filofascismo

Ginevra, lunedì sera.

L'agenzia telegrafica svizzera comunica da Mosca che a Bucarest hanno nuovamente avuto luogo grandi dimostrazioni. Mosca sottolinea che il capo del partito agrario romeno, Maniu, si trova alla testa del movimento reazionario e lo accusa di svolgere un'intensa attività propagandistica pro-fascista.

L'«Osservatore Romano» risponde a Radio-Mosca

Tangeri, lunedì sera.

La polemica fra il Cremlino e il Vaticano si acutizza. A quanto riferisce la *Reuter*, lo *Osservatore Romano* si dice autorizzato ad affermare che il Vaticano non ha mai sperato di prender parte alla conferenza di Crimea, come è stato affermato da Radio Mosca. «Siamo autorizzati a dichiarare che la Santa Sede non ha mai remotamente pensato di prendere parte a tale conferenza. Si tratta di una pura calunnia. La Radio Mosca — continua il giornale — ha attribuito alla Santa Sede la responsabilità di un intervento circa l'ambasciatore italiano in Spagna. Possiamo dichiarare che è falso affermare che la Santa Sede sia intervenuta in alcun modo nella questione».

Stamane le telearmi germaniche cadevano sull'Inghilterra

Amsterdam, lunedì sera.

L'Agenzia Britannica di Informazioni comunica che dall'alba di domenica sino alle ore sette di stamane l'attività aerea tedesca sull'Inghilterra meridionale ha causato danni materiali e vittime umane.

SULLE SPONDE DEL BALATON

Tra i campi brulli coperti ancora da un leggerissimo strato di neve granatieri corazzati germanici attendono l'ordine di attacco. (P. K.)

SI e NO

Giustino, su L'Illustrazione del Popolo, *lancia — in versi — un lamento. E lo fa a nome di tutti i fumatori, invocando le «dolci, care sigarette», gran conforto nella «trita vita»... «Dove siete benedette sigarette»? Eppure, aggiunge Giustino, tanta gente fuma ancora, tante gagarelle ostentano «Serraglio» e «Macedonia», disdegnando le «Nazionali» e le «Popolari»...*

«Or rabbioso a ciò [illegible] vedo — io mi chiedo — dove trovano costoro — l'introvabile tesoro? — In virtù di qual magia — la celeste mercanzia — giunge fino al loro labbro — imbrattato di cinabro? — Forse lardo, burro od olio: — ma qui è in gioco il Monopolio!...».

E' in gioco il Monopolio! E già, proprio così, le sigarette le fa il... Monopolio...

* *

In un articolo sulla finanza di guerra, pubblicato da L'Eco della Riviera, *Alberto Brunoli afferma:*

«E' chiaro che non appena si ristabilirà la situazione internazionale, a fine guerra, il valore della moneta ritornerà ad essere press'a poco quello di un tempo, col contemporaneo ritorno dei prezzi al loro livello d'anteguerra, o quasi».

Fosse vero!... (Ma chi ci crede?...).

* *

Il Podestà di Imperia, rendendo noto, attraverso un manifesto, un concorso per la nomina di un capo ufficio dei servizi di polizia urbana, avverte gli aspiranti che

«per la nomina non si terrà conto di raccomandazioni, che costituiranno anzi un demerito per coloro che se le procureranno».

Bravo il Podestà di Imperia! Così facendo, da ottimo amministratore, egli impartisce una lezione di «stile» che merita di essere sottolineata.

Dovrebbe essere finito il tempo del «raccomandato di ferro» o del «figlio di papà», e giunto quello della competenza, del merito personale, della capacità.

Ma è poi proprio finito il «primo» tempo?

* *

Giosse, su Segnale Radio, *parlando dei teatri milanesi, dice:*

«Gandusio, col suo repertorio esclusivamente di «cassetta», continua a mietere successi anche [illegible] che si è trasferito all'«Odeon».

«Saremmo curiosi di conoscere se il pubblico — che affolla quotidianamente questo teatro più di ogni altro — si diverte tanto in virtù delle peripezie un po' piccanti e un po' vertiginosamente congegnate del «signore delle cinque» e di altri simili intingoli cosiddetti teatrali, oppure per merito del sempre altissimo magistero d'arte del più illustre attore del teatro comico di prosa italiano.

«Chi potesse dare una convincente risposta a questa nostra curiosità, ci farebbe cosa veramente gradita».

Una convincente risposta? Ma la dà il pubblico, se non sbaglio, battendo le mani al «più illustre attore del teatro comico di prosa italiano». Sì. Perchè a teatro, quando c'è Gandusio, il pubblico va per vedere, per ascoltare Gandusio. Molte volte, anche, ignorando la commedia rappresentata. Gandusio, e basta.

* *

Lucius, su La Fiamma Repubblicana di Parma, *scrive:*

«Lasciamoci criticare, anzi incoraggiamo la critica purchè controbattendola, se avremo ragione, riusciremo meglio a convincere gli altri e a perfezionare noi stessi».

Parole sante! Profonda verità! [illegible] richiesta, che noi sottoscriviamo in pieno, checchè ne pensino gli «intransigenti» pennaiuoli che ancora imperversano su varie gazzette, dettando leggi e sparando cannonate, accusando di «parlar male di Garibaldi» coloro che, con coscienza e con onestà, ardiscono criticare con competenza e tempestività cose che «non vanno» ma che «potrebbero andare».

* *

Giacomo Sivori su Il Grido d'Italia *di Genova, scrive:*

«Il termometro con cui si misura la sanità economica di un Paese è rappresentato dal valore della moneta. Averne fiducia è indispensabile. Occorre creare in tutti la particolare psicologia del «risparmiatore» per ridurre convenientemente, non il proprio tenore di vita, i consumi che vanno oggi al di là delle possibilità e dello stato di un Paese in guerra».

Creare «in tutti» la «psicologia del risparmiatore»? Perchè? Per ridurre i consumi? E pensare che molti di noi non arrivano, con lo stipendio, al quindici del mese... Ma non c'è proprio altra strada per ridurre non i consumi, che, crediamo, son già molti ridotti, ma il costo della vita?

Eppure i recenti provvedimenti sembrano buoni, se bene interpretati ed applicati. Agiamo, quindi, con serietà e con decisione, e lasciamo stare i paroloni e, tanto più, i consigli inutili o per lo meno ora inattuabili.

* *

Dai giornali di qualche giorno fa:

«La grande penuria di viveri ha fatto nascere a Parigi ed ha incrementato una vera "caccia al gatto" praticata con criteri «scientifici» su vasta scala. Alla polizia viene segnalata la scomparsa di 200 o 300 gatti al giorno. Da una statistica pubblicata risulta che sono già scomparsi 30.000 gatti, che sono stati mangiati dalla popolazione».

Dopo la caccia all'uomo, la caccia al gatto... Povere bestie! Anche loro vittime della guerra. Naturalmente, fra poco tempo, mancando i gatti, a Parigi, abbonderanno i topi. Si adatteranno ancora una volta, come nel '70, a far bistecche i raffinati parigini!

t. g.

VITA DI ELEONORA DUSE

Risveglio

Nata a Vigevano, nel 1858, la piccola Nora, figlia di Alessandro Duse e di Angelica Cappelletto, conduce la vita randagia dei poveri comici senza fortuna in villaggi, paesi e cittadine del Veneto e della Lombardia. Ben presto la salute della madre declina e di ospedale in ospedale, la poveretta finisce la sua vita in quello di Padova, mentre la figlia quattordicenne recita a Verona. Dopo la sua morte Eleonora deve ben presto separarsi anche dal padre e proseguire la sua lotta da sola. A Napoli comincia ad avere ammiratori ed amici tra cui Matilde Serao. Conosce il brillante giornalista Martin Cafiero, e si abbandona al suo amore.

IV

Presa da una vertigine improvvisa, si appoggiò al cassettone e vide il suo volto nel piccolo specchio; per un istante stette a contemplarsi, con gli occhi sbarrati, le labbra semiaperte...

No, ormai non era più possibile nascondere il suo stato: quegli occhi stanchi, quel pallore verdognolo che sembrava velare di stanchezza e d'ombra la sua fisionomia, non potevano ingannare più nessuno. D'altra parte perchè fingere, perchè mentire?... Ella non ne era capace.

L'ultima visione di Napoli

Andò alla finestra, sollevò la tendina bianca, guardò nella via sottostante, una via stretta, grigia, dove la gente andava e veniva con aria affaccendata. Era a Torino, ora, non più a Napoli. Ah, Napoli, Napoli!... Appoggiò la fronte ai vetri, mentre un singhiozzo profondo parve romperle il petto. Com'era stata bella e fugace la sua stagione d'amore!... Ricordò con intimo strazio il giorno in cui aveva dovuto partire con la Compagnia. Fino all'ultimo aveva sperato che egli le dicesse: — Rimani! Ora sei mia e non ti lascio partire più... Ma era da tempo che l'uomo [illegible] perso della sua eloquenza appassionata. Sempre affascinante e amabile, si mostrava assiduo a teatro, affettuoso nell'intimità, ma era chiaro che egli considerava la bella passione giunta alla fine. Egli era di quegli uomini che colgono le gioie della vita come si colgono i fiori, le rose, che hanno la vita breve. Così gli piaceva amare, così voleva; i suoi romanzi d'amore, appassionati e brevi. Non si attaccava, non amava i rimpianti. Non prometteva nulla, i legami che la vita stessa sciogliteva, non gli sembravano i meno belli. Ella non aveva osato parlare di obblighi da parte di lui e tanto meno di diritti da parte di lei. Non sapeva chiedere, non l'aveva mai saputo, non lo saprebbe mai. Ma che cosa aveva da dire stata l'ultima che aveva passato a Napoli, quella che precedeva la partenza!... La speranza si animava ancora a palpitare nel suo cuore, di un palpito leggero, quasi inavvertito, tanto quanto bastava per farla resistere senza urlare. Matilde Serao, quella notte, era rimasta con lei fino a tardi.

— Nennella, che hai, che hai?...

— Egli non verrà più...

— Verrà... Vuoi che ti lasci andar via senza salutarti?

— Oh, mi ha salutato di già, così lietamente, come se dovesse rivedermi tra una settimana. Ma è il suo modo di fare. E' finita, finita, finita.

L'amica aveva detto molte parole, di conforto e di speranza, ma egli non era venuto. Ella non aveva chiuso gli occhi, quella notte, aspettando l'ora della partenza. Un filo di speranza la sosteneva ancora, una speranza insensata. Chissà che non lo trovasse alla stazione quel mattino... Che sorpresa sarebbe stata, che felicità...

Alla stazione ella stava appartata, tutta tesa a guardarsi attorno, mentre il cuore le batteva da rompersi. Qualcuno della Compagnia, passandole accanto, per salire in treno, la guardò con stupore.

— Cosa fai?... Chi aspetti?...

— Oh, nessuno...

— E allora spicciati, se no perdi il treno.

Alla fine era salita in un vagone di terza classe, già pieno. A stento era riuscita a sedere in un cantuccio. Col volto verso il finestrino aveva bevuto l'ultima visione di Napoli divina. Una risata le risonò all'orecchio. Qualcuno disse:

— Ma certi napoletani si alzano solo a mezzogiorno! Cafiero era certo fra quelli. Ella lo aveva immaginato dormiente, tranquillo, immemore, aveva chinato il capo, per nascondere le sue amare lacrime...

Quando aprì gli occhi...

Eppure, nemmeno ora le riusciva di pensare a lui con odio o con orrore. Se ricordava le sue parole, la sua voce calda, l'accento indimenticabile con cui la chiamava: — Nennella!... Nennella!... si sentiva tremare le ginocchia e mancare le forze. Gli aveva scritto qualche volta, e lui aveva risposto, ma così svagato, così freddo, così lontano!... Lontano di una lontananza incolmabile. Pretendere qualcosa perchè aspettava un bambino?.. No, no, nulla per forza... Il bambino sarebbe stato lo scopo, la ragione della sua vita, ora non voleva pensare che a lui, ora voleva sopportare tutto per lui, le occhiate derisorie e malevole di certi compagni d'arte, il silenzio imbarazzato di Giacinta Pezzana, le occhiate scrutatrici del capocomico Cesare Rossi. Quando ella gli disse che doveva andarsene per un po' di tempo per curare la salute malata, egli non disse nulla, si limitò ad approvare col capo guardandola fissamente.

— Sai già dove andare?

Ella si strinse nelle spalle. Ma lo sapeva. Era lontano, a Marina di Pisa in campagna, un posto che era riuscita a trovare per mezzo della Serao. Contadini, brava gente che la guardavano con occhio pietoso e umano, specie le donne. Scuotevano il capo. Povera figliola, eran disgrazie che capitano alle ragazze che credono alle parole dolci di un uomo. Ma non glielo dicevano. Avevano compassione di lei, era così magra, così pallida, aveva un aspetto così patito, doveva essere di quelle che non si son mai cavata la fame. A tavola cercavano di farla mangiare più che potevano, ma non ci riuscivano. Ella se ne stava quasi sempre rannicchiata accanto al fuoco, raggomitolata in una scialle e guardava quella gente coi suoi grandi occhi malinconici, ascoltando le parole quiete e [illegible] dei vecchi, osservando i gesti delle donne, sorridendo lievemente a qualche loro parola affettuosa. Una notte, il lume restò acceso nel casolare e il fuoco pure... Le donne si dettero da fare intorno a lei. Quand'ella aprì gli occhi, dopo tanti tormenti, guardò spaurita quella creatura le cui ombre sembravano disegnarsi gigantesche sui muri.

— Un bel bambino — le dissero. — Un maschietto!

Ma quella che lo teneva avvolto nei panni, scosse il capo. Oh, no, non era punto bello. Era un corino vizzo, tutto rughe, che non aveva la forza che di emettere una specie di gemito. Lei dormiva. Quando si destò supplicò quella che le stava vicino.

— Fatemelo vedere!... Portatemelo qui!

Glielo portarono.

— Com'è piccino.. Come pare silento...

— Son tutti così quando nascono, che diamine!...

Uno dei ritratti meno noti della Duse.

Incontro con la Serao

Le facevano coraggio, ma lei rimaneva muta, cupa. Si teneva il bambino stretto al seno, non si saziava di guardarle quel piccolo figlio. Chi si alzava, e lo teneva sulle ginocchia quando egli ebbe un sussulto, un gemito e pianse come un misero fiorellino reciso. Ella non disse nulla, le donne non capivano se si fosse accorta che il piccino era spirato. Lo guardò a lungo, poi le lacrime le piovvero dagli occhi e bagnarono il carpicino immobile.

— Nessuno lo toccherà disse con energia selvaggia. Da sola lo mise poi nella piccola cassa.

— Lasciate fare a noi — diceva quella gente piena di compassione — lasciate...

— No, lo solo; lo solo...

Prese la piccola cassa, si avviò al camposanto. Era il tramonto, un bel tramonto dolce, dorato, sereno, una di quelle ore che sembrano parlare solo di felicità e di amore. Una campana suonava... Suonava per il piccolo morto, ma siccome si trattava di un bimbo, cioè di un angioletto che tornava in cielo, suonava a festa. Ella non piangeva. Pensava: — Forse non potrò piangere mai più.

Ma poi, quando arrivata a Pisa vi trovò Matilde Serao venuta a incontrarla, il gelo che sentiva dentro e che le faceva tanto dolore il cuore, si sciolse. Ella si gettò nelle braccia dell'amica, e versò un fiume di lacrime.

— Oh, in che stato ti ritrovo, Nennella!...

Così diceva la Serao e lei non poteva quasi parlare, tanto i singhiozzi le impedivano quasi il respiro. Stettero insieme qualche giorno. L'amica la lasciava sfogare, sbigottita. Le pareva che la povera ragazza annegasse veramente in un mare di disperazione. Come avrebbe fatto a risollevarsi da quella caduta, a uscire da quel buio spaventoso che pareva oscurare tutto, a gelare la più timida speranza?

— No, non spero più, non credo più in nulla e tanto meno in me stessa. Tutto è finito...

Il volto della realtà

Venivano le ore di delirio in cui ella sembrava volesse rievocare l'uomo amato, le sue parole, i suoi impeti, le sue tenerezze, tutto quel fuoco in cui egli l'aveva come bruciata, dandole la rivelazione dell'amore, di questa inaudita felicità che aveva avuto la vita di un fiore sbocciato in pieno sole e nulla più... Parlava senza fine, non [illegible] l'uomo, non progettava vendette, non recriminava, non rimpiangeva di aver creduto, di aver amato... Sfogava solo il suo immenso dolore, lo stupore che la conoscenza brutale della vita le cagionava, questa specie di strappo crudele nel velo dorato che fino a quel momento, nonostante la miseria, le fatiche, le umiliazioni, i dolori, aveva coperto per lei il volto della realtà. Ma ora lo conosceva quel volto, ora lo guardava, si affissava fremendo in esso, e aveva l'impressione di essere vinta per sempre. Poi camminava, sembrava non volesse fermarsi più, smaniando. Lunghi cammini in riva all'Arno, per le stradette sconosciute e nella campagna vicina! Quel moto non avrebbe sopito alla fine la smania che la ardeva dentro? Quando avrebbe imparato a soffrire, a sopportare senza lamenti?

— Ti rimane il lavoro — le diceva l'amica — l'arte...

Ella sorrise sdegnosa, crollando il capo.

— Vedrai...

Comunque ora non aveva più che i quattrini del viaggio, bisognava tornare, anche questo era un altro aspetto della cruda realtà.

— Non ho nemmeno la possibilità di starmene a piangere... Bisogna ripartire, tornare a Torino, lavorare.

— Forse è un bene...

Alla stazione di Pisa, le due amiche parlarono ancora a lungo.

— Ci rivedremo, Nennella!

La gente la spingeva da ogni parte, contadini con grosse ceste, uomini indaffarati che non badavano alle giovani donne modestamente vestite.

Finalmente il treno che doveva portarla a Torino arrivò.

— Coraggio, Nennella!

Ella sollevò la veletta, asciugò le ultime lacrime.

— Non c'è più, Nennella...

E salì faticosamente in treno. Terza classe.

Carola Prosperi

(Continua)

Incontri e letture

di Ramperti

✱ *Una fama ch'è andata addirittura precipitando — e non da oggi soltanto — è quella di Voltaire. Nelle stesse antologie francesi poco o niente appare di suo: neppure, come una volta, il classico squarcio dell'Henriade — in verità, assai più eloquente che poetico — o la tradizionale tirade della Zaire, che una volta tutti i normalisti sapevano a memoria. Quale credito dà più la critica ai suoi poemi? E in quale teatro si rappresentano ormai le sue tragedie? Quanto alle ripugnanti oscenità della Giovanna d'Arco — a parte la bestemmia patriottica e a parte l'insulto morale — hanno cessato di deliziarsene persino i dilettanti di pornografia. E quanto all'uomo di spirito, qualunque raccolta di anas potrà dimostrarci che Chamfort, Rivarol, Voisenon, Dufresny e tanti altri contemporanei suoi ne ebbero più di lui. Restano i racconti, fra cui due celeberrimi: Candide e Zadig. Nel quale ultimo, però, si lamentano plagi indecorosi (la storia del naso di Zadig e dell'infida Azora è la ripetizione, non certo migliorata, della Matrona d'Efeso di Petronio); mentre le cento paginette dell'altro, per quanto auree, non bastano a costituire una gloria che, come aveva preciato lo stesso Voltaire con un'immodestia pari all'imprudenza, avrebbe superato «le latitudini e i secoli». E' poco, via, che ad onorare sì grande memoria non sia rimasto che un fiore!*

✱ M'incontro talvolta con Giuseppe Zago — l'ottimo attore, a torto trascurato dalle superstiti compagnie veneziane — e con lui rievocando qualche [illegible] dell'indimenticabile padre suo. Di Emilio Zago molto si sa, ma non tutto. A quanti è noto, ad esempio, che un sì prodigioso diffonditore d'ilarità esordiva [illegible] in una tragedia? Si tratta, precisamente, dell'Africana di Scribe: quella che fornì a Meyerbeer la vicenda del melodramma giudicato da Riccardo Wagner «il più brutto del mondo». Si noti, ancora, che il personaggio affidato a Emilio Zago — il quale, come si sa, misurava poco più d'un metro d'altezza — fu quello di Don Diego, cioè d'un «grande» di Spagna! Osservo, di passata, che quasi tutti gli attori comici hanno avuto il curioso destino d'esordire in parti drammatiche. Macario fece il suo ingresso alle scene in qualità di carnefice, nell'Arzigogolo di Sem Benelli; e il povero Petrolini mi ricordava spesso come il suo debutto fosse avvenuto, a quindici anni, in una compagnia di filodrammatici «uno più tremendo dell'altro», recitando la *Iena del cimitero!*

✱ *Mi è capitato, ieri l'altro, di assistere a un curioso dibattito sulla cinematografia a colori. Un sostenitore di questa, che non vuol essere nominato, in dispregio del film usuale, è uscito in un curioso paragone. «Il film bianco e nero — egli ha detto — ha sempre avuto ai miei occhi un aspetto mostruoso. Lo direi concepito dal connubio d'un albino e d'una mora!». L'immagine, forse, non era convincente. Ma ha lasciato gli interlocutori in silenzio per cinque minuti.*

✱ I paradossi dell'anno 1945: le «pillole per dimagrare»... Eppure si trovano in vendita, ancora, presso tutte le farmacie!

✱ *L'attrice Ada Montereggi, ch'è oggi la signora Pasquale, e trasfonde qualche volta in belle liriche sognanti le variabili disposizioni dell'animo suo, esprimeva così il pessimismo d'un momento, per fortuna passeggero, di malinconia: «Bisognerebbe che ci si condannasse a vivere, e non a morire...».*

Ramperti

75 decorazioni al valore

La bandiera di combattimento a un battaglione della X Mas

Venezia, lunedì sera.

In una cittadina del Veneto, alla presenza di alte gerarchie militari e politiche, è stata consegnata con austera cerimonia la bandiera di combattimento a un battaglione della «X Mas». Il battaglione, costituitosi nell'ottobre del 1943, subito dopo un breve periodo di preparazione si distinse nei rastrellamenti. Nel marzo 1944 ad Asiago, nell'agosto, settembre-ottobre 1944 in Piemonte, nel dicembre 1944 nel Goriziano, dove vennero sbaragliate grosse bande slave. Il battaglione si è meritato 75 decorazioni al valore, tra le quali due medaglie d'oro alla memoria, sei medaglie d'argento, numerose promozioni per merito di guerra sul campo, dieci croci di ferro di seconda classe e molte medaglie di bronzo e croci di guerra al valore.

ALESSANDRIA. — Al bivio San Maurizio due giovani armati, dopo aver sparato alcuni colpi di pistola, costringevano a scendere dall'automobile il possidente Luigi Ghidella, derubandolo di 72 mila lire.

ALESSANDRIA. — E' stato condannato ad otto mesi di reclusione e lire 900 di multa il pregiudicato Carlo Lazzarecchia per furto di una coperta al nosocomio.

Il delitto di Roccagrimalda

La villetta del dentista svaligiata da sconosciuti

Alessandria, lunedì sera.

Come già abbiamo riferito, veniva recentemente ucciso a colpi di arma da fuoco il dentista Angelo Camponovo, di 45 anni, residente a Roccagrimalda, mentre il disgraziato rincasava verso le ore 19.30. Di questo misterioso omicidio, data la particolarità del caso, è stato investito direttamente il Procuratore Generale presso il Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, che dovrà procedere contro gli autori del delitto e che [illegible] sono stati identificati.

Ora si apprende come ignoti individui siano penetrati violentemente nella villetta già abitata dal dentista ed attualmente disabitata, rompendo i sigilli apposti nelle varie camere, dopo l'omicidio, dalla autorità giudiziaria. Dopo di che venne asportata merce non ancora inventariata. Il movente di questo furto non è stato chiarito, così come sono oscure le cause che hanno tratto a morte il sanitario, mentre sono in corso nuove indagini da parte dell'autorità inquirente.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 20 febbraio (51-314) alle ore 7.54; tramonta alle 18.3. La LUNA (sett. giorno) vi spunta alle ore 18.3; tramonta alle 8.24. Alle ore 1 del 19 il Sole è entrato nella costellazione dei Pesci.

L'OROSCOPO DEL 20. — Fino alle ore 15 Venere brillerà sul segno... di lusso e d'arte e su tutte le attività femminili. Al tramonto sarà inevitabile qualche urto fra i sessi e le persone nervose si esporranno ad eccessi durante i quali perderanno ogni controllo.

MARIO SEGATO

I SANTI DEL 20. — S. Leone II vescovo di Catania nella prima metà del secolo VIII (+ 784). S. Nilo vescovo, Ss. Eleuterio prete e compagni martiri.

FUNZIONI DEL 20. — S. Tommaso: 9 Messa fervorino in onore di S. Antonio. S. Domenico: 8 Messa all'altare di S. Lucia. Quaresimali: S. Carlo ore 17.30; Madonna degli Angeli: ore 17; S. Teresa ore 7.30, Mese di San Giuseppe alla chiesa titolare ore 17.30.

LOTTO. — Ritardi dopo l'estrazione del 17 febbraio. Genova: 1 da 94 sett., 9 da 72, 20 da 71, 4 da 62, 33 da 61, 48 da 49, 84 da 48, 46 da 44, 60 da 70.

ALESSANDRIA. — All'intimazione di fermarsi il ventenne Pietro Bassi, da Molino Alzano, si dava alla fuga per cui i militi spararono una fucilata uccidendolo.

CRONACA

Il decreto di socializzazione della Fiat comunicato ufficialmente agli operai

Il Prefetto Fossa illustra la legge rivoluzionaria
Fiducioso consenso e vivo interesse dei lavoratori

Ieri le rappresentanze tecniche e operaie di tutti gli Stabilimenti Fiat sono state a rapporto dal Delegato per il Piemonte della Confederazione Generale del Lavoro, della Tecnica e delle Arti, Prefetto Davide Fossa. L'ampio salone di Mirafiori appariva gremito di lavoratori. Erano anche presenti, con la presidenza, tutti i direttori di stabilimento e delle sezioni; era pure presente l'ispettore del Ministero del Lavoro, dott. Candela.

All'importante adunata, il Prefetto Fossa, dopo avere ufficialmente comunicato il decreto di socializzazione della Fiat, ha ampiamente illustrato la legge rivoluzionaria.

Il rapporto che ne è seguito si è svolto in un'atmosfera di vivo interesse e di fiducioso consenso ed i lavoratori hanno alla fine acclamato alle fortune avvenire della Patria.

L'operaio Masotti ha parlato, poi, tra vivi applausi, a nome di tutti, esprimendo la comprensione dei lavoratori per le decisioni del Governo e la volontà degli operai di essere compartecipi, responsabili e solidali nel processo produttivo, nella certezza della rinascita del Paese.

in un fosso fiancheggiante l'autostrada. Nell'incidente rimaneva ucciso un individuo non ancora identificato, dall'apparente età di 30 anni, mentre [illegible] leggermente ferite due donne. I vigili del fuoco della nostra città, accorsi con un carro attrezzi, riuscivano dopo circa mezz'ora a trarre l'autocarro dal fosso.

Messa in suffragio del ten. col. Gustavo Fiore

Domani martedì, alle ore 10, nella chiesa di San Giuseppe in via Santa Teresa, verrà celebrata una funzione in memoria del ten. col. Gustavo Fiore, nel primo anniversario della sua uccisione da parte dei fuori legge di Val di Lanzo.

Nuclei Ausiliari di Sicurezza

Il Comando Provinciale N.A.S. comunica:

1) E' aperto l'arruolamento nei «Nuclei Ausiliari di Sicurezza». 2) Possono far domanda al Comando Milizia Provinciale «N.A.S.» i cittadini non incorporati in Reparti delle Forze Armate e di Polizia, dai 21 ai 45 anni. 3) Gli interessati potranno prendere visione presso il Comando delle norme di costituzione e di funzionamento dei nuclei e degli assegni. Presentarsi all'Ufficio Arruolamento «Nuclei Ausiliari di Sicurezza» presso il I Comando Milizia Provinciale, via Arsenale n. 22, Torino.

L'arresto di malviventi autori di quattro rapine

Il Commissariato di P. S. [illegible] Barriera di Milano, con una riuscita e rapida operazione ha liberato la zona da una pericolosa combriccola che faceva rapine a mano armata. Era formata da giovinastri e capeggiata da un giovanotto di buona famiglia. Sembra che costui innamoratosi di una ballerina di una compagnia di rivista, si fosse dato a questi crimini per ottenere il denaro in quantità. Quattro rapine erano state denunciate nel giro di un mese: una in danno dell'Alleanza Cooperativa di via Cimarosa 30 che aveva fruttato 45 chilogrammi di zucchero e 39 di burro, l'altra alla Cooperativa Torinese in via Verolengo 13 dove venivano rubate 6000 lire in contanti, 20 polli, 40 kg. di zucchero e 18 uova; la terza nella rivendita di Monopoli di corso F. Oddone 90, che fruttò 5 kg. di sigarette ed un chilo di tabacchi ed infine la quarta in danno del venditore ambulante Guido Cavagnet, pure abitante in via Verolengo 131 al quale furono tolti 16 metri di stoffa e un paio di pantaloni. Altre denuncie sono state presentate nei giorni scorsi al Commissariato. Nel corso delle indagini tredici furono i fermati e furono identificati due ricettatori. Ecco il nome dei componenti la pericolosa combriccola: Battista Buggio di Pietro abitante in corso Novara 5, Angelo Rosso di Costantino abitante in via Brandizzo 20, Luigi Negri di Edelio residente in via Leyni 10, Andrea Gelli di Guido abitante in via Valtera 8, Giacinto Musso di Giovanni residente in via Cuneo 8, Giovanni Corona fu Agostino abitante in corso Palermo 83, Carlo Odisio di Antonio abitante in via Lauro Rossi 108. Per ricettazione è stato arrestato Armando Rosso fu Raffaele abitante in corso Palermo 108. Pure per ricettazione è stato denunciato a piede libero Orlando Michelini di Silvio, residente in via Leyni 10.

L'orario del gas a partire da oggi

Oggi lunedì, s'inizia il nuovo orario di erogazione del gas.

L'erogazione avverrà il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18.15 alle 19.45, e la domenica dalle 11 alle 13; essa sarà totalmente soppressa nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

La locale Azienda del Gas rinnova la raccomandazione alla cittadinanza di osservare scrupolosamente l'orario, ad evitare i pericoli conseguenti a tentativi di usare il gas in altre ore.

Per la indisciplina dell'utenza si sono in questi ultimi tempi verificati alcuni casi di asfissia e numerosissimi scoppi di contatori, questi ultimi dovuti all'infiltrarsi di aria nelle tubazioni degli apparecchi di utilizzazione durante le ore di depressione. Prima di avvicinare il fiammifero acceso al bruciatore occorre sempre attendere il deflusso del gas.

ANNONARIA

Carte MW. — La sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica: Contrariamente a quanto fino ad ora in vigore, si dispone che i possessori della carta MW facciano capo, per quanto concerne il pane, presso qualunque panetteria di Torino, città e provincia; per quanto concerne gli altri generi previsti dalla carta MW, dovranno far capo agli spacci autorizzati. Le panetterie e gli spacci autorizzati sono tenuti ad accettare i buoni di detta carta, semprechè il consumatore esibisca la carta intera da cui l'esercente stesso dovrà staccare i buoni. Questo sopra allo scopo di render possibile il controllo della serie della carta stessa. Si richiama l'attenzione degli esercenti sulla serie delle carte MW che sono valide soltanto dalla serie «F» in poi.

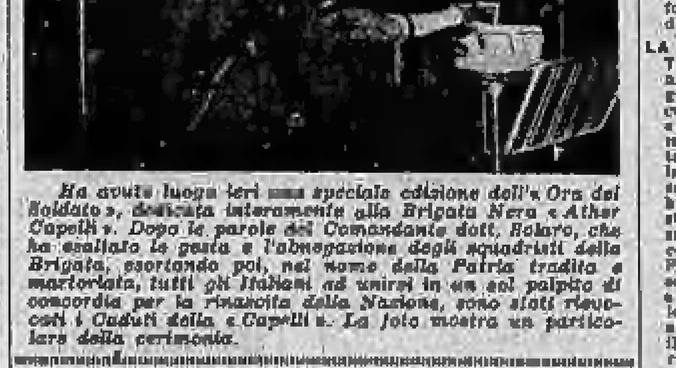
NOZZE D'ORO

Ieri, domenica, hanno celebrato le loro nozze d'oro l'agricoltore Giorgio Toresan, nato a Castagnole Piemonte il 1° giugno 1870 e Teresa Albera, nata a Orbassano il 9 luglio 1876. L'intima funzione ha avuto luogo nella parrocchiale di Castagnole, ove i due vecchietti erano attorniati dai sette figli e da ben dodici nipoti, che li hanno assai festeggiati.

Sull'autostrada
Un autocarro in un fosso
Un morto e due feriti

Nelle prime ore di stamane, un autocarro della ditta Andrea Nasaric, proveniente da Milano, con a bordo alcune persone raccolte lungo l'autostrada, giunto a circa otto chilometri da Torino, poco dopo il casello ferroviario di Settimo, data la poca visibilità a causa della fitta nebbia, urtava contro un paracarro e ribaltava

"L'ora del Soldato,,



Ha avuto luogo ieri una speciale edizione dell'«Ora del Soldato», dedicata interamente alla Brigata Nera «Ather Capelli». Dopo le parole del Comandante dott. Solaro, che ha esaltato le gesta e l'abnegazione degli squadristi della Brigata, esortando poi, nel nome della Patria tradita e martoriata, tutti gli Italiani ad unirsi in un sol palpito di concordia per la rinascita della Nazione, sono stati rievocati i Caduti della «Capelli». La foto mostra un particolare della cerimonia.

STATO CIVILE

18 Febbraio 1945

Nati 8 - Morti 16

Morti: [illegible] Bernardo, a. 79, da Como, pensionato, v. Lomasi 34 - [illegible] Angelo, a. 71, da Borgaro, pens., v. Valdocco 18 - [illegible], a. 87, da Saluzzo, operaio, v. Italia 180 - [illegible] Giuseppe, a. 58, da Farigliano, meccanico, v. Racconigi 119 - [illegible], a. 83, da Vercelli, impiegato, v. Vercelli 118 - [illegible] Maria, a. 40, da Nole Can., casal., via Nicolo... 3 - [illegible] Margherita, a. 76, da Valperga Can., casal., v. Cimarosa 28 - [illegible], a. 57, da Torino, impiegato, v. Tripoli 14 - [illegible], a. 64, da Fossano, commerciante, v. A. di Bernezzo 3 - [illegible] Carlo, a. 67, da Masio, manovale, v. Asproli 4 - [illegible], a. 34, da Villafranca P., manovale, Osp. Molinette - [illegible], a. 60, da Ivrea, commesso, Osp. Cottolengo - [illegible] Carolina, a. 86, da Torino, Ricoverata - [illegible] vedova, a. 58, da Carmagnola, casal., Osp. [illegible] - [illegible] Giuseppe, a. 77, da Trino Verc., operaio, Osp. S. Giovanni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 17 corr.: [illegible] Emilio, agricoltore, Spanevarzzoni Santa, [illegible]. Balestra Rodolfo, manovale, Garelli Teresa. Visentin Ruggero, artigiano, Vercellotti Maria, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 17 corr.: Galgani Franco, Roberti Bruno, Palestro Anna, Berruto Rita, Destefanis Sergio, Boffa Mario, Passa Silvia, Bianchi Domenico, Massimo Enzo, Chiesa Giulio, Grevari Giovanni, Gino Beatrice, Garcino Franco, Bo Giovanni, Bernardoni Adolfo, Arduino Giuseppina, Spiro Maria, Casale Ruggero, Strata Aurora, Biagini Roberta, Oravato Stefanino.

Nascite denunciate il 18 corr.: Cavalleri Gianfranco, Macra Guglielmo, Anfossi Renata, Querello Ferruccio, Zenga Giovanni.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 17 «Grandi Spettacoli Navarrini» - Rivista: «La Gazzetta del sorriso».
TEATRO DEL POPOLO: ore 17: Ela, Gasconi: «Colpo di follia».
MOSTRA di C. Simonazzi, Libreria de «La Stampa», via Viotti 8.

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Fatto di cronaca» Luisa Ferida, Osvaldo Valenti. Ult. 18.30
AMBROSIO: «Lo vedi come sei?» con Carlo Campanini, Elena, Ultimo 18.45
CORSO: «La guardia del corpo» con Carlo Campanini. Ult. 18.30
SUPERCINEMA: «Mezzanotte tragica» P. Bernard, C. Brolda (18.30)
NAZIONALE: «Sposiamoci ancora»
TORINO: «La donna della montagna» M. Berti. Ap. 13. Ult. 18.30.
DORIA: «L'uomo del giorno».
ALPI: «Isola di Rio» La Jana.
ASTI: Ap. 16. «Villa da vendere».
ELISEO: «Per essere amata».
Aquila: «Amazzone contessa» e Var.
PALERMO: ore 14 al tre camerati.
IMPERIALE: Non ti scordar di me. Radium Trapezio della morte. Var.
ADUA: «D. III. 88» e Varietà.
MODERNO: «Pazzo d'amore». Var.
ROMA: Segretaria di papà e Var.
FREJUS: «Quattro ragazze coraggiose» e Var. 15.40 e 18.40.
PO: «Caffè viennese». Successo.
Aurora: «Granduchessa si diverte»
MILANO: «Femmina del fiume»
V. Venetol: «Notte d'incanto» Rokk
ROMANO: ap. 14 «Ragazzi» e Rivista «Scandalo a Siviglia».
Excelsior: Garibaldino al convento
Colosseo 14.30 Tramonto di sangue
ASTRA: «Per la sua felicità».
LUX: «Sepolcro indiano» con La Jana. [illegible] spettacolo ore 18.45.

OSCURAMENTO: 18,25-6,40

BORSE

TORINO 19 Febbraio

Titoli	Prez.	Od.	Titoli	Prez.	Od.
Ren.'02	117 —	116 50	Bas.	1030	1050
Red.5%	140 —	139 25	Emo	1150	1150
» I.c.	140 —	140 25	Marelli	750 —	750 —
Red.3½%	90 75	90 50	Fiat	2000	2000
» I.c.	90 00	90 80	Isotta	315 —	315 —
Ren.5%	101.80	102 —	Savigl.	2275	2280
» I.c.	101 90	101 90	Nebl.	1120	1120
Red.1½%	102 —	102 —	Ilvel	680 —	680 —
» I.c.	103 —	103 —	Mont.	1075	1075
B.T.'50	107 07	107 75	Piemd	980 —	980 —
» '50 I	107 20	107 80	Ilva	410 —	410 —
» '50 II	107 40	107 80	Ansal.	405 —	405 —
» 51 I	107 40	107 80	Burg.	7500	7500
» 51 II	105 40	105 80	Vizc.	7700	7700
» 5% 1g	105 05	106 07	Orbet.	2000	1400
Fer.3%	503 —	506 —	Fiaso	1145	1140
Iri 4%	511 —	510 —	Cit	1025	1025
Ital.5%	531 —	534 —	Bdinag	820 —	820 —
Imm.3%	1075	1050	Ferran	9000	9000
Ut.4%	1035	1050	Lanza	2000	2000
Tor.4%	244 —	244 —	Anic	505	517 —
» 5%.33	587 —	587 —	Rum.	410	410 —
» 3,87	590 —	593 —	Metal.	1800	1790
» 5%	630 —	625 —	Amiat.	2000	2000
E.Fal	350 —	401 —	Molle	810 —	870 —
» 3%	609 —	601 —	Arg.P.	2150	2650
Migl.	550 —	550 —	Borch	375 —	375 —
» 4%	[illegible]	[illegible]	Caire	380 —	387 —
A.Gen.	13000	13250	Olmo	390 —	390 —
Mediol.	5800	5800	Wed.	2100	2100
Marit.	5400	5500	Orient.	820	830 —
Sn.A.I.	1800	1800	Prip	750 —	750 —
Tor.E.	700 —	790 —	Raffo	1175	1180
Mediter.	3400	3400	Taiss	5000	5000
Italgas	100 —	98 —	Pierce	150 —	150 —
Sip	210 —	210 —	Mira	3000	3000
Terni	590 —	590 —	Riccio	3500	3500
P.O.E.	750 —	750 —	Bossi	4000	4000
Valdar.	2700	2700	Cart.I.	1150	1140
Mer.El.	2000	2000	Burat.	2050	2050
Sade	1100	1100	Fra R.	2450	2450
Unes	850 —	800 —			

CAMBI: Svizzera 441; Germania 1000; Giappone 566.40.

PASSATEMPO

CROCE MAGICA

AAAAA CCCC EEEEEE PP IIIII NNNNNN OOOOOOO RR SS

				T			
			T				
		T		R			
	T		R				
T		R					

NB. — La lettura orizzontale si ripete in senso verticale.

1) Il meccanismo con cui si schiacciano le olive; 2) Perle di Venezia; 3) Santa di Genova, del casato dei Fieschi, che si dedicò alla cura degli infermi e fu scrittrice ascetica e mistica; 4) Colle sua uova si prepara il caviale.

S C I A R A D A

XX di qua e di là XXXXX al padrone
L'accompagna ogni ora ogni momento
Una volta il suo posto era la valigia
Or non disdegna anche il pavimento:
Passa dalla poltrona in galleria
Chè fa XXXXXXX in tempo di emergenza
Cose assai raduna e porta via
Accorta al rango. Buona provvidenza

Soluzione dei giochi pubblicati sabato — Parole incrociate

[illegible]

RADIO

Lunedì 19 Febbraio

PROGRAMMA SERALE

(371.1 - 336,2 - Dalle 20,15: 248.5)

Ore 19: Concerto del violinista E. Bifolli e del pianista M. Salerno.

19,30: Camerata dove sei?

17: S. orario - Radio Giornale - Terza pagina.

17,40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.

19: I cinque minuti del radiocurioso.

19,10: La voce di Claudia Muzio. [illegible] è certo nel vero affermando che Claudia Muzio fu la più grande cantante (soprano) del suo tempo, un tempo recentissimo, perchè ella è mancata all'arte, alla vita, in età ancor giovane e all'apogeo della sua splendida carriera, da qualche anno soltanto. Fu la Muzio dotata non solo di una voce eccezionale, ma anche di un temperamento che la resa somma in ogni sua interpretazione. Restano indimenticabili quelle che ella dette della «Traviata», «Otello» di Verdi e della «Cecilia» di Refice.

19,30: Lezione di lingua tedesca del prof. C. Esselbaus.

20: S. orario - Radio Giornale.

20,30: Radio grigio-verde.

23: Radio Giornale; indi lettura di messaggi ad italiani delle terre invase.

23,30: Chiusura ed inno «Giovinezza».

Martedì 20 Febbraio

PROGRAMMA DIURNO

Ore 7: Musiche del buon mattino.
Ore 8, 13: Radio Giornale.
7: Musiche del buon giorno.
11,30: Notiziari in lingue estere.
12: Concerto di violoncello.
12,30: Napoli canta.
13: Radio Giornale e Radio Soldato - Fra i notiziari e la lettura del Bollettino di guerra germanico (ore 13, 14, 16) orchestra, canzoni, scenette, riviste, rubriche e messaggi dedicati ai camerati in armi.

VORREMMO ASCOLTARE: La sinfonia della «Muta di Portici», di Auber (C. D., Torino).

LA PAROLA AI RADIOASCOLTATORI: «Vorrei augurare che nei programmi di musica leggera non tornino ad affiorare certe manifestazioni a... sapore «negroide», di deprecata memoria e, più ancora, certi tentativi imitativi (e poi solo che le imitazioni peggiorano quasi sempre l'originale, anche se è brutto) di un non mai abbastanza deplorato «trio» di nazionalità incerta, parebbe, ma certamente di perverso gusto. Poichè l'atmosfera radiofonica se ne è finalmente liberata, sia altrettanto propizia nel fenerne lontano ogni e qualsiasi ritorno, chè il repertorio leggero e il canzoniere italiani sono così ricchi di fonti pure, melodiche, gioiose e giocande, per cui non solo non è necessario ricorrere ad esotismi, ma sarebbe perverso coltivarli» (A. T., Milano).

ANTICIPAZIONI: Domani sera: «Canzone delle cuna», commedia di Martinez Sierra — Giovedì 22: «Il cerchio di gesso», commedia di J. von Günther — Sabato 24: Rievocazione di Goethe e Concerto sinfonico diretto dal M° Basile — Domenica 25: «Gli amori di Zelinda e Lindoro», di Goldoni — 27 febbraio: «O mio grande amore», radiocommedia di A. Carpi — 1° marzo: «Il mondo della noia», commedia di E. Pailleron.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Domenica 18, confortato dal bacio di Cristo, serenamente spirava il

Dott. Guido Pertusati

Ne danno angosciati l'annuncio: la moglie Adelina Tolea colla piccola Maria Pia; i fratelli Vittorio, Pierino, Geniale colla moglie Rina Monetti e figli; le sorelle Gina e Gemma; suoceri, cognati, zii, parenti tutti e l'affezionata Maria Maule.

L'accompagnamento funebre avrà luogo in Leini martedì 20 corrente mese, alle ore 9,30.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Non fiori ma preghiere e beneficenza alle opere del paese.

La presente serve per partecipazione e ringraziamento a quanti vorranno associarsi all'immenso dolore della famiglia.

Il Podestà del Comune di Leinì ed i Dipendenti si associano al dolore dei famigliari per la perdita del Dott. GUIDO PERTUSATI, Medico Condotto Interino.

L'Amministrazione dell'Ospedale Cappirone di Leinì e le Suore annunziano il decesso del Dott. GUIDO PERTUSATI, Medico Direttore dell'Ente. 14

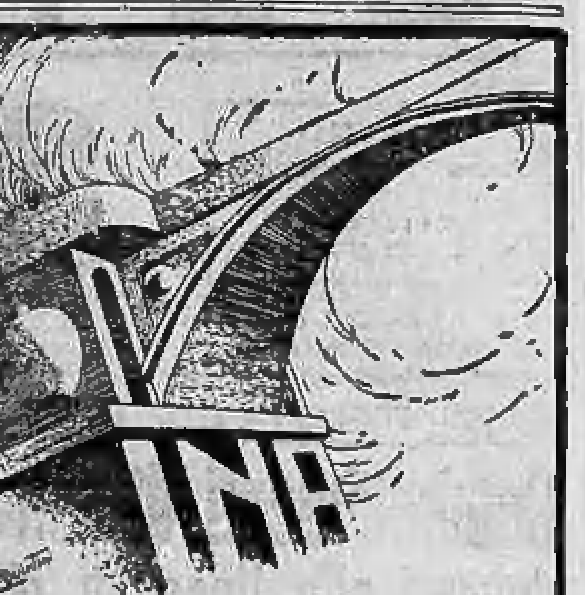
In memoria del compianto

Giovanni Mencacci

il giorno 20 corr., alle ore 9.30 precise, nella chiesa dei Ss. Martiri (via Garibaldi ang. via Botero) verrà celebrata la Messa di trigesima.

La figlia Pia, ringrazia le gentili persone che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Ringrazia pure quanti, con scritti o con la loro presenza, presero parte al suo dolore. 19



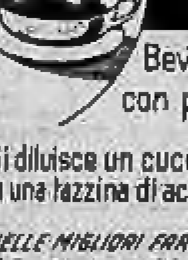
In tutti i tempi, ma particolarmente in tempi difficili, il risparmio e la previdenza costituiscono un ponte gettato sulle incognite del futuro, per chiunque sia pensoso della propria sorte e dell'avvenire dei suoi cari.

Con la sua nuova Polizza di Capitalizzazione al Portatore

"RISPARMIO E PREVIDENZA,,

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

garantisce a tutti i risparmiatori il più sicuro e redditizio impiego del denaro, a un elevato saggio di interesse, abbinato a cospicui premi che verranno sorteggiati annualmente.



RAPIDO VIRITAS con Caffeina

Bevanda aromatica concentrata con proprietà TONICO-NERVINE

Si diluisce un cucchiaino di "RAPIDO VIRITAS,, in una tazzina di acqua bollente zuccherata o latte.

NELLE MIGLIORI FARMACIE, DROGHERIE, PASTICCERIE, ECC.
ISTITUTO BIOCHIMICO VIRITAS - TORINO
CORSO VITTORIO EMANUELE 8 - TELEFONO 81-420

Ascoltate

I GRANDI CONCERTI RADIOFONICI VOCALI E STRUMENTALI DI MUSICA OPERISTICA

Trasmissione organizzata per conto di

Belsana

Domani, martedì 20 Febbraio 1945 ore 20.30 circa

UNDICESIMO CONCERTO

con la partecipazione di TOSHIKO HASEGAWA, soprano - ANTONIO SALVAREZZA, tenore, e dell'Orchestra Sinfonica dell'E.I.A.R. diretta dal maestro ANTONIO SAGINO.

P R O G R A M M A

Parte 1a

ROSSINI: «La scala di seta», Sinfonia. Orchestra.
MASCAGNI: «Iris»: «Ho fatto un triste sogno», soprano.
VERDI: «Rigoletto»: «Questa o quella», tenore.
PUCCINI: «Madama Butterfly»: «Un bel dì vedremo», soprano.
GOUNOD: «Faust»: «Salve dimora», tenore.

Parte 2a

PUCCINI: «Suor Angelica», Intermezzo Orchestra.
VERDI: «Traviata»: «Addio del passato», soprano.
DONIZETTI: «Favorita»: «Spirto gentil», tenore.
PUCCINI: «Madama Butterfly»: Duetto Atto I, soprano e tenore.
NICOLAI: «Le vispe comari di Windsor», Sinfonia. Orchestra.

Belsana — per le donne — per il bimbo

Manifattura Articoli Igienici

Ammin. MILANO, corso del Littorio 1, tel. 71-921, 71-097 — Stabil.: MILANO - IMBIA - AREZZANO

Rileverei negozio mobili
● eventualmente
● anche solo licenza
VILLASCO
Via Malta 11 - Tel. 31854

PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO MANTELLI
PREZZI CONVENIENTI
Giovanni ZIGNONE
TORINO
V. P. Micca 12. Tel. 43-389
Pinerolo - Via E. Tell 7

E' uno sbaglio!...

vendere servizi caffè, posateria, vasellame, bocce, medaglie, catenine, oggetti artistici: C. BOTTAMI ordina aver prima visto la ben nota gioielleria...

ARGENTERIA PELISSERO

via Barbaroux 13 angolo via San Franc. d'Assisi che da certezza di concludere un buon affare. Non confondere. Unico indirizzo (14

PAKE CASALINGO [illegible] ELEVATOR [illegible]

TRATTAMENTO MEDICO per la CURA della ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dr. Negri, Torino, v. P. Micca 4, ore 8-12